

## LA VALUTAZIONE SULLA QUALITÀ AMBIENTALE:

### Un sistema statistico da rivedere

*Intervista a Silvano Rometti, Assessore all'Ambiente e vicesindaco del Comune di Perugia*

a cura della redazione

*In 3 anni Perugia perde 40 posizioni nella classifica stilata dal Sole 24 Ore, ma secondo il parere dell'Assessore all'Ambiente e Vicesindaco del Comune di Perugia Silvano Rometti il problema di questi sbalzi repentini risiede nei criteri di valutazione.*

Alla fine del 2003, in clima di consuntivi, il Sole 24 Ore e Italia Oggi hanno pubblicato la classifica "dei buoni e dei cattivi" rispetto allo stato dell'ambiente. Il dato abbastanza stupefacente è che nel quotidiano di Confindustria Perugia si attesta al 71° posto, mentre Italia Oggi colloca il capoluogo umbro al 24°. Un divario notevole che lascia ovviamente immaginare una diversa selezione dei parametri e dei dati utilizzati. "Queste classifiche – afferma il Vicesindaco di Perugia e Assessore all'Ambiente Silvano Rometti – hanno l'indubbio merito di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche ambientali. Certo è che graduatorie così differenti fra loro fanno pensare ad un diverso utilizzo di metodologie. Lo dimostra il fatto che la città di Perugia nella graduatoria del Sole 24 Ore è scesa in appena tre anni di 40 posizioni, quando è evidente che la misurazione della qualità ambientale complessiva di una città non può variare in questa misura in tempi tanto rapidi.

*La diversità di valutazione dei due giornali a cosa può essere allora imputabile?*

La questione delle diversità di valutazioni risiede proprio nella scelta degli indicatori utilizzati. Se si vuol dare a queste valutazioni maggiore affidabilità è necessario affidarsi a sistemi di valutazione condivisi, che facciano riferimento agli stessi parametri ambientali. Ciò non significa che non occorra una maggiore puntualità ed esaustività da parte degli enti locali nel fornire in modo adeguato le risposte. Non solo. Sarebbe più utile elaborare questo tipo di statistiche in un arco temporale molto ampio, oltre i quattro anni, in modo

da poter analizzare l'evoluzione dei trend in un'ottica più ampia e fornendo così un servizio più accurato alla popolazione.

*Quali sono i parametri sulla base dei quali il capoluogo umbro è stato valutato insufficiente?*

Ci ha sorpreso apprendere che sui rifiuti non abbiamo ottenuto grandi risultati, perché pochi mesi prima Perugia veniva premiata da Legambiente e Ministero per l'Ambiente per aver raggiunto gli obiettivi prefissati in materia di raccolta differenziata. Tutto questo certo non giova al miglioramento delle relazioni tra amministrazioni, cittadini e sistema mediatico poiché genera grande confusione.

*Classifiche a parte, qual è la situazione ambientale di Perugia?*

La percezione di coloro che vengono a Perugia è quella di trovarsi di fronte ad una città attenta alla sua qualità ambientale, anche perché conscia che essa rappresenta una scelta strategica, un fattore di crescita economica e di competitività. Con questa consapevolezza, l'Amministrazione comunale ha cercato e cerca tuttora di sviluppare iniziative coerenti su mobilità, verde, sviluppo energetico, gestione dei rifiuti, acqua ecc... Ne è conferma la Relazione sullo Stato dell'Ambiente che il Comune ha presentato nel quadro dell'Agenda 21, e che evidenzia un buono stato di conservazione del nostro territorio. Voglio qui ricordare un caso su tutti: il trasferimento in questi ultimi anni di alcune aziende di tipo zootecnico – produttivo che rappresentavano elementi di compromissione del territorio circostante, considerando tra l'altro che spostare un'azienda oggi è cosa tutt'altro che facile. Abbiamo chiuso 5 – 6 allevamenti zootecnici ubicati vicino ad abitazioni a Colle Umberto, S.Enea e S.Martino in Campo. C'è poi da ricordare l'accordo con la distilleria Di Lorenzo di Ponte Valleceppi con il

quale si è definito il sistema di depurazione delle acque e il controllo delle emissioni, fattori che hanno sicuramente migliorato le condizioni ambientali e sociali del contesto circostante.

*Quindi un bilancio "ecologico" positivo di questi 5 anni di governo?*

Le tendenze sono certamente buone, in special modo se ai dati appena ricordati si vanno ad aggiungere l'intervento sulla mobilità, l'incremento dell'uso di combustibile alternativo, il processo di fluidificazione del traffico, di per sé molto importante per il contenimento delle emissioni. Sul versante dei rifiuti, poi, siamo vicini al 35% di raccolta differenziata, mentre per ciò che riguarda il verde pubblico si è operato l'ampliamento del Parco di Via Cortonese di circa 9 ettari.

Un notevole passo in avanti è stato fatto anche per quanto riguarda il progetto del Parco Fluviale e fra poco, tra l'altro, raggiungeremo la completa pedonabilità da Ponte Pattoli a Ponte San Giovanni. Sul versante delle acque, infine, Perugia è una delle poche realtà in Italia che ha operato la riforma del servizio idrico creando un gestore unico, con il potere di investire e intervenire su quelli che sono i nodi fondamentali per garantire tutela e quantità della risorsa.

E il Comune di Perugia è all'avanguardia anche per aver adottato il Piano energetico e ambientale, redatto in collaborazione con l'Università degli studi di Perugia - Dipartimento di Ingegneria Industriale. Tra gli obiettivi che si pone: delineare un profilo del territorio dal punto di vista energetico e ambientale, individuare le dinamiche di sviluppo futuro, proporre gli interventi volti a conseguire il risparmio energetico e la diffusione delle fonti energetiche alternative e rinnovabili.

Quindi, a proposito di graduatorie, nella mia "personale" valutazione, collocherei questo comune nelle posizioni più alte della classifica.